

presentano



in

...FINO ALLE STELLE!

Scalata in musica lungo lo Stivale



ph Manuela Giusto

di e con

Agnese Fallongo

Tiziano Caputo

Coordinamento creativo
Adriano Evangelisti

Regia
Raffaele Latagliata

SINOSSI

"E mica ti cade dal cielo, sai? La felicità, quella... te la devi conquistare!"

Così Tonino, cantastorie siciliano dall'animo poetico, musicista istrionico e affabulatore, convincerà Maria, fanciulla dal temperamento apparentemente mite ancora ignara del suo straordinario talento, a seguirlo in un'impresa a dir poco improbabile: scalare l'intero stivale alla ricerca di fama e gloria per arrivare... FINO ALLE STELLE!

Un sogno ardito e un po' folle, soprattutto considerandone il punto di partenza: la strada. Soprattutto negli anni '50. Soprattutto in Sicilia. Soprattutto senza un soldo in tasca. Ma talvolta è necessario avere il coraggio di sfidare la sorte per cercare di realizzare i propri sogni, anche a costo di apparire degli illusi.

Così, Tonino e Maria, piombati casualmente l'uno nella vita dell'altra, scoprendosi legati da un'intesa artistica impossibile da ignorare, decidono di intraprendere il viaggio. Un viaggio non solo lungo tutta la penisola attraverso regioni, dialetti e leggende, ma anche dentro loro stessi, un viaggio fatto di momenti privati, piccoli dissapori e comiche gelosie che li condurrà alla ricerca della grande occasione che possa cambiar loro la vita, un'occasione che forse non arriverà mai o forse sì? Magari non proprio come se l'erano immaginata...Una commedia musicale romantica, commovente e al contempo esilarante dal sapore tipicamente nostrano!



RASSEGNA STAMPA

*“La voce della Fallongo inizia a riscaldare la platea e le gallerie, e lo scambio ad orologeria dei due attori fa partire l'ingranaggio ben collaudato che hanno costruito con la regia di **Raffaele Latagliata**. (...) Questo tipo di teatro - con questo spettacolo, con questi **due attori formidabili** - sale il gradino e ti fa affacciare su un mondo energico e compatto, in cui la trama fila come su un fuso che si srotola, e il tessuto che si compone è pieno di forza, colore e ironia.”* (China Martini | metropolitanmagazine.it)

*“Interpreti di questo spettacolo che dal palcoscenico del Teatro della Cometa si estende all'Italia intera, con una forza entusiasmante attraverso intense armonie che emanano dalle bellissime canzoni delle quali **Tiziano Caputo** ed **Agnese Fallongo** sono gli impareggiabili esecutori. Loro dimostrano al pubblico che lo spettacolo (...) è frutto di una certa ricerca antropologica condotta in maniera scientifica per entrare nei pensieri e nei sogni di chi avrà la fortuna di assistere a questa rappresentazione il cui **eccellente regista, Raffaele Latagliata**, è estremamente sintonizzato con i due protagonisti sull'onda degli umani sentimenti espressi non solo in forma musicale, ma anche sottilmente comica. Il che, di questi tempi, non guasta proprio.”* (Andrea Gentili | visumnews.it)

*“**Agnese Fallongo** e **Tiziano Caputo** tornano sulla scena dopo l'intensa prova di Letizia va alla guerra con la scoppiettante storia di Maria e Tonino. (...) I due interpreti **danno nuovamente prova di un notevole talento musicale, e stupiscono per la padronanza con la quale gestiscono i diversi dialetti italiani**. I toni leggeri favoriscono stavolta l'inserimento di divertenti trovate teatrali. Come i sobbalzi del pulmino scalcinato che ritmano la loro conversazione ed il sensuale gioco con l'attaccapanni. **Novanta minuti di ritmo e divertimento** che il pubblico, con le risate e gli applausi, dimostra di apprezzare molto!”* (Maurizio Zucchetti | imbucatospeciale.it)

*“Reduci dal successo teatrale di Letizia va alla guerra (...) **La coppia Caputo e Fallongo mostra sempre grande affiatamento in scena** dando vita ad uno spettacolo divertente, ben calibrato. Recitano, suonano e cantano con maestria intonando perfettamente i vari dialetti che arricchiscono la nostra lingua. Con Tonino e Maria si viaggia, non solo lungo lo stivale, ma anche nelle loro esistenze. Nell'evoluzione e maturazione a cui giungono i due personaggi alla fine di questo viaggio, di certo piacevole nella sua leggerezza.”* (Carmen De Sena | laplatea.it)

*“I due protagonisti hanno raggiunto una maturità artistica e un affiatamento personale e professionale che trova piena espressione in questo **spettacolo divertente, lieve e ben calibrato, frutto di una attenta ricerca storico-musicale e una stesura dei testi genuina, lontana dagli stereotipi, tracciando un caleidoscopico affresco nazionale-popolare**. Recitano, suonano e cantano in totale sintonia, calibrano gestualità ed espressività nel susseguirsi dei canti popolari dialettali, ritagliandosi uno spazio artistico in cui il loro talento fluisce con garbo e naturalezza. **La regia di Raffaele Latagliata asseconda la fluidità del racconto e la versatilità degli interpreti nel loro viaggio umano e musicale.**”* (Tania Turnaturi | teatronline.com)

*“Assistere a uno spettacolo della **coppia Fallongo/ Caputo** è sempre un piacere, una **rara dimostrazione di puro talento**, preparazione, garbo nel vasto e confuso panorama teatrale della capitale. (...) **Lo spettacolo è una ventata di aria pulita, leggero ma ricco, spassionato e ben diretto.** (...) Che dire di **Agnese Fallongo** e **Tiziano Caputo**? Sono **due professionisti del Teatro** che non deludono mai. Durante i loro spettacoli, il tempo non sembra esistere, **catturano l'attenzione** dello spettatore e lo catapultano dentro il loro mondo che definiremmo un “teatro domestico”. La bravissima A. Fallongo, non smetteresti mai di sentirla cantare, sempre equilibrata, ariosa senza mai sbavature, sicura nei movimenti, credibile in ogni maschera che indossa. T. Caputo è uno showman nato, con le sue magistrali doti musicali è un singolare esempio nell'ambito teatrale contemporaneo, oltre alle sue spiccate attitudini da caratterista (...) istrionico e indomabile durante la performance sul palcoscenico. Non mancate al loro spettacolo. Fidatevi, non ve ne pentirete!”* (Salvo Gemmellaro | gufetto.press)

*“A essere conquistato è senza dubbio il **pubblico** del Teatro della Cometa, **estasiato di fronte alla bravura di Tiziano Caputo e Agnese Fallongo**, Tonino e Maria appunto, che hanno confezionato uno spettacolo*

originale, costruendo una storia d'amore che percorre tutta l'Italia attraverso le espressioni dialettali e quei motivetti tanto orecchiabili, senza tempo, che rendono uniche le diverse regioni percorse dalla bravura dei due attori.” (Alessio Neroni | teatro.persinsala.it)

“La regia di **Raffaele Latagliata** regala uno spettacolo molto piacevole da seguire, fluido, in cui ogni scena cade nell'altra come in un sistema di vasi comunicanti. **Tiziano Caputo** e **Agnese Fallongo** sono due giovani artisti che sanno fare teatro. Hanno conoscenza e consapevolezza della materia che plasmano con soluzioni personali. Guardano ai grandi, ma non imitano, bensì elaborano, personalizzano, tracciando un proprio percorso artistico personale e di grandissimo pregio.” (Flaminio Boni | flaminioboni.it)

“Che cosa accade se **Equivocare fa rima con Amare?** Semplice: quello di offrire uno spunto vitale per mettere in scena lo spettacolo **Fino alle stelle**, che la coppia musicale **Agnese Fallongo e Tiziano Caputo** ci propone con la consueta bravura e simpatia. (...) i **dialetti ancora una volta scorrono veloci come le dita sulle corde della chitarra**, grazie alle modulazioni vocali e all'intonazione sempre perfettamente sincronizzata dei due bravi protagonisti.” (Maurizio Bonanni | opinione.it)

“Il meritato entusiasmo che generano **Tiziano Caputo** e **Agnese Fallongo** è frutto della qualità dei loro spettacoli e delle accurate ricerche in campo musicale e antropologico. In particolare, in ...**Fino alle stelle!** la loro grande intesa si trasforma in una straordinaria armonia tra le belle canzoni interpretate sempre con grande ironia e le loro capacità attoriali, notevolissime. Bella anche la regia di **Raffaele Latagliata** (...) Il tutto genera uno spettacolo a cui si assiste con piacere crescente, trascinate, gradevolissimo, divertente, garbato, direi necessario in tempi così turpi. **Una vera carezza, una ventata d'aria fresca** (...) Grazie di cuore a questi due artisti che si stanno ritagliando uno spazio importante con il loro modo di fare teatro. Non perdetevi occasioni come queste, **accorrete ad applaudirli!**” (Paolo Leone | corrieredellospettacolo.net)

“Questo spettacolo è l'esempio che non serve raccontare cose nuove ma è il modo di accostarsi alla storia con spontaneità e credibilità che fa la differenza. (...) **La regia di Raffaele Latagliata è comunicativa, stimolante e di impatto.** (...) Cambiando stili di canzoni, cambiando regioni, cambiando nazioni, cambiando dialetti, l'unico linguaggio universale rimane sempre la sincera opportunità di raccontarsi con un modo di esprimersi onesto: **la buona recitazione!**” (Laura Dotta Rosso | quartapareteroma.it)

“**Il teatro della giovane coppia di attori**, già noti al pubblico romano per il successo della precedente pièce “Letizia va alla guerra”, **fa sorridere** con la semplicità e genuinità, **appassiona** grazie ai continui rimandi ad una realtà condivisa e sempre viva, al di là del tempo storico del racconto, **emoziona grazie alle doti attoriali, mimiche e canore dei due protagonisti.**” (Serena Lena | saltinaria.it)

GLI ARTISTI

Il duo artistico *Agnese&Tiziano* nasce dall'incontro tra Agnese Fallongo, attrice-cantante e autrice teatrale di spiccato talento, e Tiziano Caputo, attore-cantante e musicista poli-strumentista. Insieme iniziano un percorso in teatro che li porta a distinguersi nel panorama nazionale per le straordinarie doti di interpreti poliedrici e virtuosistici.

Ma è grazie alla collaborazione con i due registi **Adriano Evangelisti** e **Raffaele Latagliata** che si realizza quel sodalizio artistico che porta alla nascita della “**Trilogia degli ultimi**”, composta dagli spettacoli: “**LETIZIA VA ALLA GUERRA - la suora, la sposa e la puttana**”, “**...FINO ALLE STELLE! - scalata in musica lungo lo stivale**” e “**I MEZZALIRA - panni sporchi fritti in casa**”, con i quali ottengono un unanime consenso di critica e di pubblico.



L'elemento che contraddistingue la ricerca di questo collettivo artistico, e che ne delinea maggiormente la **poetica**, è quello di ***sfiurare il presente attraverso il passato***. Raccontare, cioè, le “*storie dei nostri nonni*”, delle generazioni che ci hanno preceduti, per riuscire a comprendere meglio il momento presente: *Non saprai mai dove vai se non sai da dove vieni*. Per aderire a questo tipo di contenuto, si è scelto di utilizzare un codice teatrale che attinge al “teatro di narrazione” rielaborandolo, però, in chiave estremamente moderna e originale. L'obiettivo è quello di dare voce alle persone “comuni”, a “gli ultimi”, appunto, quelli rimasti nell'ombra durante alcune delle

vicende più significative della nostra penisola. Un lavoro di costruzione drammaturgica che parte sempre da un'approfondita documentazione storica, per poi avvalersi, in un secondo momento, della testimonianza reale di chi, quelle esperienze, le ha vissute in prima persona. Il mezzo utilizzato è quello delle interviste, che vengono poi rielaborate, romanzate e trasformate in materia teatrale. Quello che interessa è il recupero della tradizione orale, dei racconti, della memoria di un passato ancora vivo, presente, palpitante. Un'ode alla vita che ha sempre più fantasia di noi... per chi la sa osservare.

Dal punto di vista linguistico la scelta del dialetto, inteso come lingua del cuore, nasce dall'esigenza di partire sempre dal suono per la costruzione dei personaggi e per poter dar loro quella veracità indispensabile a renderli credibili sulla scena. L'Italia è il paese con il maggior numero di dialetti al mondo e il poter attingere da questo infinito bacino dal sapore inconfondibilmente nostrano costituisce un'enorme ricchezza, spesso sottovalutata. La musica, ideata appositamente per tutti gli spettacoli e suonata rigorosamente dal vivo, è parte integrante della drammaturgia stessa e rappresenta una necessità sostanziale volta a sublimare la parola nei momenti più cupi e più brillanti del racconto, con l'intento di accompagnare lo spettatore, cullandolo, in un intenso spaccato della storia d'Italia.

